
PROVVEDIMENTO DEL PRESIDENTE

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE DI ACCONTO PARZIALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 212 DEL R.D. 16/3/1942 n. 267

Provvedimento n. 1 del **09 GEN. 2017**

VISTO il Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e successive modificazioni ed integrazioni, che dispone il riordino dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI) e che dal 1° gennaio 2016 fino alla data della sua liquidazione ha assunto la denominazione di "Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana" (Ente) con personalità giuridica di diritto pubblico nella natura di ente pubblico non economico non associativo svolgendo le funzioni proprie attribuitegli dal decreto di riordino e che concorre temporaneamente a promuovere il pieno sviluppo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana di cui all'art. 1 del citato Decreto Legislativo;

TENUTO CONTO che, relativamente alla gestione separata, il Presidente dell'Ente, svolge i compiti di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 178/2012, di istituzione della gestione separata, di accertamento della massa passiva, di formazione della massa attiva, di periodici stati di ripartizione, di esclusione di crediti dalla massa passiva nonché di predisposizione del riparto finale e che il Comitato dell'Ente, relativamente alla gestione separata, svolge i compiti propri del comitato di sorveglianza ex art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 2, del citato decreto legislativo n. 178 del 28 settembre 2012 prevede che: *"Sino al 31 dicembre 2017 il Commissario, e successivamente il Presidente dell'Ente, provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso della CRI mediante procedura concorsuale disciplinata dal presente articolo. A tale fine accerta la massa passiva risultante dai debiti insoluti per capitale, interessi e spese accertati anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato, ed istituisce apposita gestione separata, nella quale confluiscono esclusivamente i predetti debiti la cui causa giuridica si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011 anche se accertata successivamente. Nell'ambito di tale gestione separata è, altresì, formata la massa attiva con l'impiego del ricavato dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) per il pagamento anche parziale dei debiti, mediante periodici stati di ripartizione, secondo i privilegi e le graduazioni previsti dalla legge. Fino alla conclusione delle procedure di cui al presente comma non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive, atti di sequestro o di pignoramento presso il conto di tesoreria della CRI o dell'Ente ovvero presso terzi, per la riscossione coattiva di somme liquidate ai sensi della normativa vigente in materia. Tutti gli atti esecutivi sono nulli";*

VISTA la prima circolare recante “*Indicazioni operative per l’avvio dell’Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana ai sensi del D.Lgs. 178/2012 e smi*”, a firma del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana (prot. 97800/15 del 31 dicembre 2015) cui si rinvia;

VISTA l’Ordinanza del Presidente Nazionale CRI n. 513 del 27.12.13 che ha individuato gli elementi che confluiscono nella gestione separata con la quale ha dato mandato al Capo del Dipartimento Economico, Finanziario e Patrimoniale di provvedere a dare attuazione all’Ordinanza stessa, definendo, in particolare con proprio atto, i criteri, i tempi, le procedure amministrative e le modalità operative per la sua attivazione e, pertanto, con il medesimo provvedimento ha disposto l’avvio della procedura concorsuale;

VISTO il decreto interministeriale di natura non regolamentare 16 aprile 2014, pubblicato nella G.U. n. 135 del 13.06.14, che all’art. 5 comma 5 prevede: “*Nella gestione separata, avviata con ordinanza presidenziale n. 513 del 27 dicembre 2013, in conformità a quanto previsto dall’art. 4 comma 2 del decreto legislativo 178/2012 e successive modificazioni confluiscono:*

- a) *i residui attivi derivanti dai crediti la cui causa si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data;*
- b) *i residui passivi derivanti dai debiti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data;*
- c) *le entrate derivanti dall’alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 178/2012;*
- d) *ogni altro debito avente causa giuridica antecedente al 31 dicembre 2011;*

VISTO l’articolo 5, comma 6, del citato decreto interministeriale di natura non regolamentare 16 aprile 2014 che prevede che “*Per l’attuazione della gestione separata è aperta una apposita contabilità liquidatoria e predisposto il bilancio di liquidazione nel quale viene inserita la massa attiva e passiva.*”;

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. 8 del 21 giugno 2016 di trasferimento dei residui nel sistema contabile della gestione separata riguardante i residui attivi e passivi la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011 e risultanti dall’ultimo rendiconto approvato (rendiconto generale 2015) del Comitato Centrale, delle strutture decentrate regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano;

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. 10 del 26 luglio 2016 riguardante un ulteriore trasferimento di residui passivi derivanti dai debiti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011 e risultanti dall’ultimo rendiconto approvato (rendiconto generale 2015) del Comitato Centrale, delle strutture decentrate regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano;

TENUTO CONTO che sono in corso le procedure di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi riferiti ad esercizi antecedenti il 31 dicembre 2015 in ossequio alle disposizioni recate dall’Amministratore con determinazione n. 59 del 23 settembre 2016;

VISTO il parere reso dall’Avvocatura Generale dello Stato con nota n. 482533 del 19 ottobre 2016 in ordine a vari quesiti posti dall’Ente di supporto alla CRI relativi all’applicazione dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 ove, al punto 9.4, esprime l’avviso che il decreto legislativo n. 178/2012 non ha stabilito termini per la predisposizione del piano di riparto finale, e che il termine del 30 ottobre 2016, indicato nel decreto di riordino, sembra potersi qualificare non già come perentorio bensì semplicemente come ordinatorio e acceleratorio, e che, pertanto la corresponsione ad uno più creditori concorsuali, prima della formazione dello stato passivo, di un acconto parziale non viola la regola fondamentale della par condicio dei creditori, il cui rispetto va piuttosto verificato in sede di distribuzione finale dell’attivo;

VISTO il parere reso dall’Avvocatura Generale dello Stato con nota n. 605559 del 22 dicembre 2016 in ordine ad ulteriori quesiti posti dall’Amministrazione circa l’applicazione dell’articolo 4 del decreto

legislativo n. 178/2012 e relativo, in particolare alla individuazione di un'autorità di vigilanza ed alla compatibilità con l'articolo 4 del decreto legislativo n. 178/2012 delle previsioni dettate dall'articolo 113 del regio decreto n. 267/1942;

CONSIDERATO che in ordine alla possibilità di pagamento di acconti parziali paventata dall'Avvocatura Generale dello Stato, anche in ordine alle attività di ripartizione del ricavato, occorre comunque fare riferimento, per quanto compatibili ed applicabili, agli articoli 111, 112, 113 e 212 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

CONSIDERATO altresì che gli acconti possono essere disposti anche prima del completamento delle attività di formazione dello stato passivo, possono prescindere dalla graduazione dei creditori secondo l'ordine fissato dall'art. 111 della medesima legge e non hanno effetto preclusivo nei confronti della partecipazione alla distribuzione del ricavato da parte dei creditori tardivi;

CONSIDERATO inoltre che gli acconti parziali illegittimamente erogati sono soggetti a ripetizione ex art. 2033 c.c.;

CONSIDERATO che sul conto corrente dedicato della gestione separata è affluita l'anticipazione ex art. 49 quater, commi 1 e 2, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 recante "*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*", convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 2013, n. 98, così come modificato dall'articolo 10 comma 7 del decreto legge 30 dicembre 2015 n. 2010 convertito, con modificazione, nella legge 25 febbraio 2016 n. 21, che disciplina le modalità e i limiti concernenti un finanziamento nella forma di un'anticipazione di liquidità da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in favore della Croce Rossa Italiana per il pagamento dei debiti verso terzi, certi, liquidi ed esigibili – ivi comprese le obbligazioni estinte nel periodo 1 gennaio 2013–31 dicembre 2015;

VISTO il promemoria del Servizio Gestione Separata del 15 dicembre 2016 che, riassumendo gli esiti degli accertamenti provvisori in ordine alla massa attiva ed alla massa passiva, ed avendo avuto cura di rispettare la Deliberazione del Comitato dell'Ente n. 73 del 28 ottobre 2016 volta a non arrecare danni alle pretese dei creditori di terzi, attraverso la produzione di istanze di insinuazione nella massa passiva, mi ha proposto, sulla base della documentazione acquisita, le voci da accertare nella massa passiva, nell'ordine dei privilegi stabiliti dalla legge al fine di procedere alla distribuzione di acconti parziali nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 212 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, stante la necessità e l'urgenza di corrispondere alle pretese dei creditori senza ulteriore indugio alla luce dell'avvenuta e citata acquisizione dell'ulteriore anticipazione ex art. 49 quater e delle diffide pervenute dal legale delle Organizzazioni Sindacali;

VISTO il successivo promemoria del Servizio Gestione Separata del 23 dicembre 2016, con il quale il Dirigente del Servizio Gestione Separata ha rappresentato che provvederà alla effettiva distribuzione dell'acconto parziale solo dopo aver appreso formalmente del riscontro favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze all'Avvocatura Generale dello Stato, così come riportato nel pare dell'Avvocatura Generale nella citata nota del 22 dicembre 2016, relativa alla iscrizione nella massa attiva dell'anticipazione di liquidità ex art. 49 quater;;

CONSIDERATO, pertanto, che la consistenza del saldo di cassa della gestione separata alla data attuale consente l'erogazione di ulteriori acconti;

CONSIDERATO, inoltre, che la somma di € 7.946.596,47 è destinata, ai sensi del soprarichiamato art. 49 quater, commi 1 e 2 del DL 69/20163, alla liquidazione dei debiti derivanti dalle sentenze che riconoscono crediti di lavoro dipendente ex. art. 2751 bis c.c. in quanto rivestono caratteristica di crediti privilegiati;

VISTO l'articolo 212 del Regio Decreto 16 marzo 1942 (legge fallimentare), secondo comma, in quanto compatibili con le previsioni ex art. 4 comma 7 del decreto di riordino, in materia di espressione del parere del comitato di sorveglianza;

RITENUTO necessario di procedere ad erogare ai sensi del citato articolo 212 comma 2 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 a distribuire un acconto di € 7.946.596,47 in riferimento esclusivamente alla sorte capitale delle sentenze di cui all'allegato elenco;

VISTA la tabella ricognitiva non definitiva dei creditori iscritti per categoria allegata al promemoria del Servizio Gestione Separata del 15 dicembre 2016 e nelle more di realizzare tutte le attività ed accertare tutte le passività;

VISTO il parere espresso dal Comitato dell'Ente, come comitato di sorveglianza ex articolo 4 comma 7 del decreto legislativo n. 178/2012 che richiama l'articolo 198 del regio decreto n. 267/1942, nella Deliberazione n 88 del 23 dicembre 2016;

VISTA la nota n. 6639 del 25 ottobre 2016 del Ministero della Salute, che con riferimento al quesito posto dall'Amministrazione dell'Ente con lettera protocollo 45899 del 28 settembre 2016 in ordine ai crediti ed ai debiti da ricomprendere nella massa attiva e passiva relativa alla gestione separata si è espresso rappresentando l'impossibilità a formulare un parere che sarebbe in contrasto con la previsione normativa ex articolo 4 comma 3 che demanda al Ministero della Salute medesimo la competenza a decidere eventuali ricorsi proposti dai creditori afferenti la gestione separata;

DISPONE

per le ragioni specificate in rassegna e nel rispetto della normativa vigente:

1. di accertare tra le passività della gestione separata i creditori trascritti per categoria come indicati nel promemoria del Servizio Gestione Separata aventi caratteristica di credito privilegiato ex art. 2751 bis codice civile;
2. di autorizzare, nell'osservanza dell'articolo 113 e 212, secondo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, la distribuzione di un acconto parziale a creditori privilegiati, per l'importo di € 7.946.596,47, affinché si proceda all'estinzione dei debiti caratterizzati da privilegio ex artt. 2751 bis, di cui all'allegato elenco che diviene parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;
3. la distribuzione dell'acconto parziale dovrà tener conto delle disposizioni recate dal citato articolo 113 in ordine al limite dell'80% delle risorse da distribuire;
4. l'effettiva distribuzione dell'acconto parziale avverrà previa acquisizione del riscontro positivo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento del Tesoro, così come richiesto dall'Avvocatura Generale dello Stato al medesimo Ministero con nota n.591235/591236 del 15 dicembre 2016;
5. di ordinare la trasmissione del presente Provvedimento al Ministero della Salute.

Il Presidente
(Avv. Francesco Roeca)

